



Comitato Scientifico
Maria Ina Arnone
Silvia Caianiello
Vittorio de Franciscis
Roberto Defez
Maurizio Ribera d'Alcalà

Coltivare il mare

Segreteria Organizzativa
Stazione Zoologica
Anton Dohrn

Margherita Groeben
E-mail: scienzasocieta@szn.it
Tel: 081-5833310
Fax: 081-7641355



Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli
Sala Conferenze
25 Ottobre 2017, ore 17.00



La Stazione Zoologica Anton Dohrn, fin dalla sua fondazione, ha fatto sua l'esigenza di comunicare la Scienza a un pubblico di non soli addetti ai lavori. L'Acquario pubblico è stato il simbolo di questa vocazione. Con la costituzione nel 2008 di un Comitato Scienza e Società si è voluta consolidare e sviluppare questa tradizione, creando un canale di comunicazione con il grande pubblico su temi di attualità nel campo delle scienze biologiche. Aderiscono al Comitato istituzioni scientifiche, culturali e accademiche che contribuiscono a delineare il programma scientifico annuale.

Il mare, soprattutto quello profondo, è tutt'ora l'ambiente meno conosciuto del globo. L'uomo è un animale terrestre e ha potuto esplorare il mare solo in maniera indiretta, con una percezione assai parziale delle sue caratteristiche e di quelle degli organismi che lo abitano. Ora però potremmo trovarci alla vigilia di un grande cambiamento: la 'Blue growth' o crescita blu. Il recente, eccezionale sviluppo nella conoscenza dei meccanismi biologici, di nuovi materiali e nuove tecnologie applicate a sistemi di monitoraggio e controllo remoto apre per la prima volta la possibilità di conoscere e di accedere alle enormi risorse dei fondi marini, da quelle minerali agli stessi organismi che li abitano. Lo sfruttamento di questa parte della Terra è quindi a portata di mano. Questa enorme opportunità solleva però nuovi problemi e nuove responsabilità: sia di carattere politico, che ricadono nel diritto internazionale, sia problemi di sostenibilità nello sfruttamento degli organismi e degli ecosistemi marini, di pertinenza tanto della scienza quanto dell'economia. Per vincere la sfida della 'Blue growth' serve un cambiamento culturale radicale, comparabile forse alla transizione tra l'economia della predazione a quella

della coltivazione nella rivoluzione neolitica: dal mare concepito come elemento estrinseco e allo stesso tempo inesauribile, sfruttato per i bisogni del trasporto o del turismo, o come fonte di cibo e materie prime, senza una accorta e lungimirante politica di gestione, al mare come elemento intrinseco della società umana, da coltivare e curare in modo sostenibile come bene comune e risorsa rinnovabile.

Presentazione della mostra
Colori profondi del Mediterraneo

Incontro-dibattito

Modera

• ***Maurizio Ribera d'Alcalà***

Stazione Zoologica Anton Dohrn

Intervengono

• ***Roberto Danovaro***

Stazione Zoologica Anton Dohrn

Biologia degli Abissi

• ***Amedeo Di Maio***

Università degli Studi di Napoli L'Orientale

Blue Growth, bene comune e strategie per evitare free-rider e “scelte tragiche”

• ***Giuseppe Cataldi***

Università degli Studi di Napoli L'Orientale

Problemi di governance del Mediterraneo tra delimitazione degli spazi marini ed esigenze di cooperazione

Intervengono per ISPRA:

• ***Michela Angiolillo***

• ***Marco Pisapia***

Presenta la mostra

• ***Marco La Commare***